



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

**VISTA** la nota prot. n° 23080 del 02/10/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile approssimativamente descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 5251 del 23/07/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio riabora un edificio storico precedente che può essersi formato, a sua volta, su livelli di uso ancora precedenti all'interno del centro storico di Chiavari. Pertanto, in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

### RITENUTO che l'immobile

Denominato provincia di comune di Loc.	Istituto Superiore De Ambrosis GENOVA CHIAVARI Via Sant'Antonio 7
-------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 15 particella 211 C.F.

Confinante con  
foglio 15 particella 218, 1421, 1411  
Via S. Antonio, Vico del Bastione  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Chiavari, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'*edificio in argomento presenta un interessante testimonianza di immobile ottocentesco del centro storico chiavarese, sorto inglobando le preesistenze di epoca precedente: la scoperta di tratti delle originarie mura di Chiavari, il mantenimento nella parte basamentale dell'edificio di strutture superstite degli edifici religiosi preesistenti e le stessa conformazione ottocentesca dell'edificio attuale, comprensivo di chiostro*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DICHIARA**

il bene denominato **Istituto Superiore De Ambrosis**, in Chiavari (GE), Via S. Antonio 7, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 23/07/2007 con prot. 5251, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio rielabora un edificio storico precedente che può essersi formato, a sua volta, su livelli di uso ancora precedenti all'interno del centro storico di Chiavari. Pertanto, in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica. ; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di CHIAVARI ed alla PROVINCIA DI GENOVA

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **19 NOV.2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruna Malara





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

CHIAVARI MON. 72  
Istituto Superiore De Ambrosis  
Via Sant'Antonio 7

## Relazione storico-artistica

L'edificio, catastalmente identificato al NCEU Fg. 15 part. 211, sorge nel centro storico di Chiavari, città fondata alle pendici del Castello (esistente già nel 1167), secondo un preciso piano di lottizzazione predisposto dai consoli genovesi nel 1178 che prevede quattro assi viari paralleli alla costa e vie e vicoli minori disposti ortogonalmente a formare una maglia, disposizione che richiama l'antica origine romana della città.

Chiavari si sviluppa, quindi, attorno alla centrale piazza di San Giovanni, delimitata a nord dall'asse stradale di via Raggio e via Rivaschieri.

Essendo quest'ultima la più a nord e quindi la più vicina alla protezione che offre il castello, le aree edificabili vengono vendute ad un prezzo molto maggiore rispetto a quelle verso il mare e ciò favorisce l'insediamento dei ceti più elevati, dapprima per motivi economici e di sicurezza e poi, una volta protetta la città da un'adeguata cinta di mura, per motivi di prestigio.

La tamponatura del portico di alcuni edifici chiavaresi, avvenuta, secondo le fonti di archivio, tra il 1613 ed il 1619, costringe il Senato della Repubblica genovese ad emanare nel 1619 un Decreto per impedire che tale pratica si consolidi, con il preciso intento di salvaguardare quelle vie porticate del centro storico che ancora oggi caratterizzano la città.

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al NCEU Fg. 15 part. 211, occupa il lotto centrale della schiera che si affaccia su vico S. Antonio ed ospita la succursale dell'Istituto Superiore del Tigullio "De Ambrosis/Natta".

L'originario impianto planimetrico era probabilmente quello dell'ex oratorio di S. Antonio situato in questa zona: sono infatti evidenti i resti delle antiche mura di cinta della città di Chiavari parzialmente integrate nelle murature perimetrali dell'edificio.

Inoltre, costituisce parte dell'edificio scolastico anche un chiostro, posto sulla testata del corpo principale dell'edificio stesso, struttura che ha subito varie modifiche nel corso dei secoli e che, prima di essere utilizzata quale laboratorio di carrozzeria per l'Istituto, era la sede di un mercato delle carni.

L'immobile è di proprietà del Comune di Chiavari che lo ha destinato ad uso scolastico almeno dall'anno 1910 ma attualmente l'attività e l'immobile sono stati trasferiti nelle competenze dell'Amministrazione Provinciale di Genova ai sensi della Legge 23/96.

Non è certo se gli interventi modificativi più rilevanti alle strutture originarie (destinazioni d'uso locali, sopraelevazioni e superfetazioni, rampe scale, ecc.) siano stati effettuati dallo stesso Comune di Chiavari in occasione della destinazione ad uso scolastico o in anni antecedenti.

Si possono distinguere due corpi principali, uno dislocato sul sedime dell'ex oratorio e il secondo costituito da una struttura a pianta quadrata di destinazione d'uso originaria non nota, ma utilizzata dopo interventi di successiva modifica, quale mercato delle carni. Oggi ospita il laboratorio di carrozzeria dell'Istituto, l'unico a fornire questa formazione nel territorio del Tigullio.

La struttura portante del corpo principale è realizzata in muratura e consta di quattro piani fuori terra, a copertura in parte lignea che è stata oggetto di riparazione nel 2000 a seguito di incendio.

Il chiostro ha una struttura di colonne ed arcate ogivali che sostengono una copertura lignea, le cui arcate perimetrali sono state tamponate da muratura in mattoni.

Il chiostro, nonostante la destinazione d'uso particolare, risulta discretamente mantenuto, in quanto l'attività insediata ha provveduto a proteggere colonne, capitelli e copertura senza apportarvi modifiche strutturali.

In stato di maggior degrado risultano gli spazi voltati dei laboratori e servizi annessi al piano terra dell'edificio, danneggiati da scarsa manutenzione.

I collegamenti verticali ai piani superiori avvengono attraverso una unica scala che si sviluppa con le caratteristiche di uno scalone di rappresentanza dal piano terra al piano primo, mentre i collegamenti al piano secondo e terzo avvengono mediante rampe scale realizzate ad intasamento della zona dell'antico abside e negli spazi residuali limitrofi.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile  
Arch. Stefano Montanari



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

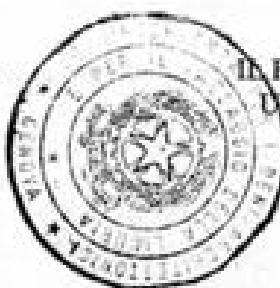
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

L'edificio in argomento rappresenta un interessante testimonianza di immobile ottocentesco del centro storico chiavarese, sorto inglobando le preesistenze di epoca precedente: la scoperta di tratti delle originarie mura di Chiavari, il mantenimento nella parte basamentale dell'edificio di strutture superstiti degli edifici religiosi preesistenti e la stessa conformazione ottocentesca dell'edificio attuale, comprensivo di chiostro, motivano ampiamente il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Mauro Moriconi

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI  
arch. Stefano Montinari



Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giorgio Rossini